

■ CORPO E ANIMA

Giornalista, scrittrice e pittrice

Silvana Giacobini ha diretto *Gioia*, progettato e diretto *Chi*. Attualmente dirige *Diva* e *Donna*, che ha ideato per Cairo Editore.

TRA I SUOI LIBRI:

La signora della città e *Un bacio nel buio* (Mondadori, 1994-1999), *Diana, l'ultimo addio* (a puntate su diversi quotidiani) e la raccolta di poesie *I fiori sul parabrezza* (Rai-Eri, 2003).

Nella foto: Silvana Giacobini mentre dipinge una tela astratta con tecnica acrilica.

La giornalista Silvana Giacobini parla del suo "dono" in esclusiva a *Natural Style*

Hai anche tu poteri PARANORMALI?

PAGINA 110

MAGGIO 2009

NATURAL STYLE



MODA E TV Silvana Giacobini durante una recente sfilata di Laura Biagiotti. Nel suo ultimo giallo *Conosco il tuo segreto* (Cairo Editore) il passato del Settecento si intreccia con l'attualità del presente, fatta di griffe di moda e set televisivi.

di Margherita Geronimo • Foto di Fulvia Farassino

TELEPATIA, VISIONI, SOGNI PREMONITORI. C'È UN GROSSO POTENZIALE SPIRITUALE IN OGNUNO DI NOI CHE POSSIAMO SFRUTTARE CON SAGGEZZA. SILVANA GIACOBINI, AUTRICE DEL NUOVO GIALLO *CONOSCO IL TUO SEGRETO* (CAIRO EDITORE), CI GUIDA ALLA SCOPERTA DI QUESTE FACOLTÀ E CI SVELA COME LA PITTURA PUÒ APRIRE IL CONTATTO CON NUOVE DIMENSIONI

Avete mai avuto sogni premonitori? O intuizioni inaspettate che vi hanno salvato dal prendere decisioni sbagliate? Avete mai avvertito una sorta di telepatia con le persone care? O un sesto senso che vi guidava inconsapevolmente verso qualcosa poi rivelatasi provvidenziale? Se non vi è mai capitato non potete perdervi il nuovo romanzo *Conosco il tuo segreto* di Silvana Giacobini (Cairo Editore), direttore della rivista *Diva e Donna*. Un giallo a 360° in cui si parla di violenza sulle donne, traffico di organi di minori, parità e uguaglianza tra sessi. Ma in cui si fa anche percorso tra esoterismo e realtà, tra presente e passato, alla scoperta di un altrove lontano e misterioso, da cui arrivano flash, voci, visioni e messaggi telepatici.

Gli occhi della mente

Il suo libro è ricco di elementi al limite della realtà: telepatia, voci, percezioni, fenomeni "paranormali". Ma cosa c'è di vero in tutto questo?

«La protagonista Chiara Bonelli ha un Dono particolare, quello di riuscire a vedere con gli occhi della mente: le sue visioni scoordinate e scomposte pian piano si collegano fra loro fino a trovare un perfetto filo logico che rivela terribili verità nascoste. È così che aiuterà l'amica, il commissario Silvia, a risolvere un caso di omicidio. Il suo però non è un potere riservato a pochi eletti, tutti lo abbiamo dentro di noi, ma spesso ci rifiutiamo di coglierlo per scetticismo».

Lei come ha capito di avere questo dono? Come possiamo imparare ad avvicinarci anche noi a questo mondo e a sfruttare queste facoltà?

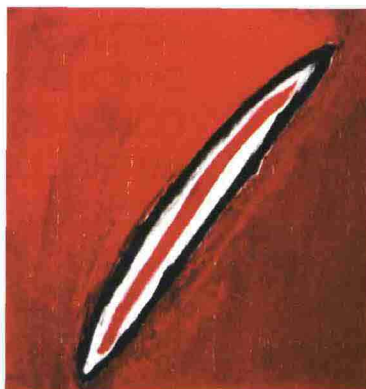
«Senza dubbio numerose lettrici che ci stanno leggendo hanno avuto nella loro vita intuizioni che le hanno salvate da un pericolo, l'istinto che le ha portate a non avere fiducia in qualcuno, la telepatia se un figlio stava male, e così via... E così è capitato anche a me. L'importante è non rifiutarsi di vederle e non ostacolarle con la razionalità. L'elemento chiave per →

CORPO E ANIMA

LA PITTURA "È una terapia per conoscere noi stessi e ciò che ci circonda"



"PESCI" È il titolo di questo dipinto realizzato nel 2007 da Silvana Giacobini. 1mx1m, acrilico.



"FERITA" È il titolo di un altro quadro realizzato nel 2008 dalla scrittrice. 1mx1m, acrilico.

arrivarci è l'empatia, l'essere in sintonia con la psiche di un altro. E per renderle più forti basta abbandonarsi al loro richiamo. Soprattutto se questi sogni o visioni sono ricorrenti: quando tornano più di due volte significa che ci chiamano perché c'è un'urgenza da risolvere».

Come scattano queste visioni?

«Non arrivano a comando, non funzionano come un congegno elettronico da accendere e spegnere col telecomando. Arrivano quando meno ce lo si aspetta. A me per esempio è capitato sia durante la stesura di questo giallo che del precedente *Chiudi gli occhi*. Mi succede uno strano incantesimo: è come se i personaggi di cui parlo vivessero di vita propria e mi venissero a raccontare la loro storia, poi indagando scopro che è tutto vero e che sono realmente esistiti».

Un altrove misterioso

Nel libro si parla del contatto con l'Al-

trove. Cos'è per lei, che forma ha?

«È come entrare in un'altra realtà, in una dimensione parallela. Mi affascina infatti moltissimo la teoria fisica dei mondi paralleli, secondo la quale esistono altri universi infiniti che comprendono tutte le possibilità degli eventi che accadono. E resto sorpresa da fenomeni fisici su cui i ricercatori stanno indagando, come quello dell'entanglement quantistico (per cui due particelle anche a distanze remote possono "comunicare" istantaneamente e, se accade qualcosa all'una, anche l'altra immediatamente lo avverte). Sono eventi irrazionali, incredibili, che però accadono davvero. Proprio come le telepatie e le visioni».

Quando una persona ha questi poteri, non corre il rischio di crearsi un magico mondo di Amélie in cui si sente profondamente sola e incompresa?

«Sì, infatti Chiara è spaventata dalle sue doti di sensitiva. Queste visioni la

debilitano anche fisicamente ed è sopraffatta dall'impossibilità di decodificarle. Per cui soffre molto. Solo col tempo si riesce a convivere serenamente».

Voci del passato

La protagonista Chiara, a un certo punto, ricorda le parole di sua nonna Lia: "Il passato è come un fantasma, va lasciato in pace, altrimenti torna a infestare il futuro". Che rapporto dovremmo avere con il nostro passato?

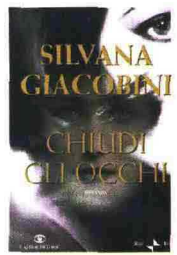
«Dovremmo accettarlo e non dimenticarlo, anche se ci fa soffrire. Spesso quando c'è un brutto ricordo (un rimpianto, un rimorso...) cerchiamo di contrastarlo e immettendolo nell'oblio. Ma è sbagliato. Solo facendo tornare a galla i brutti ricordi possiamo migliorare la nostra consapevolezza e aumentare la determinazione nell'affrontare i nuovi problemi».

Si parla poi del passato di tre donne a cui viene inviato il messaggio "Conosco il tuo segreto", un ricatto da cui prende spunto il titolo del giallo. Ma in realtà tutto il romanzo è un inno all'universo femminile...

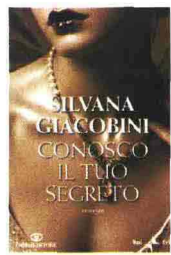
«Sì, è una voce per dar coraggio a tutte le donne vittime di ricatti e violenze (spesso consumate in famiglia), l'ho dedicato a chi ancora non ha trovato la forza di gridare l'ingiustizia. Se anche una sola donna vittima di soprusi, leggendo questo libro, troverà il coraggio di ribellarsi, la mia missione sarà compiuta».

Sempre in tema di passato: sente vicine le persone che non ci sono più?

«Sì, sempre. Non solo i miei genitori, ma anche amici o addirittura persone vissute tanto tempo fa, come il perso-



IL PRIMO GIALLO che vede protagonista la giornalista Chiara e i suoi poteri paranormali è *Chiudi gli occhi* (Cairo Editore, 2007). Un romanzo che intreccia la vera storia di Livia Colonna della Rovere e il jet set internazionale.



IL NUOVO ROMANZO si apre con un delitto terribile ("il mistero delle tre morti"). Chiara aiuterà nuovamente l'amica Silvia, commissario, a risolvere il caso di omicidio. Un mix di suspense, passione, ricatti ed esoterismo.



QUALE SARÀ IL PROSSIMO DELLA TRILOGIA?

La scrittrice ha già annunciato che, ai primi due gialli, seguirà un terzo romanzo in cui tornerà il personaggio di Chiara con i suoi poteri da sensitiva.

“La natura ispira la mia vena creativa di scrittrice”

A destra e qui sotto, alcune foto inedite della Giacobini nella sua vita privata. “Dalla natura traggio ispirazione per ritrovare me stessa ed entrare in contatto con la dimensione universale e spirituale in cui siamo immersi” spiega la direttrice. “In questa matrice cosmica non esistono separazioni: siamo tutti presenti e interconnessi l’uno con l’altro, noi uomini e gli altri esseri viventi”.



VERA INDIGENA Silvana incontra gli aborigeni australiani: “Il loro rispetto per la natura mi sorprende”.



MAMMA D'ORO Silvana in viaggio con la figlia: “Siamo così legate che comunichiamo a distanza”.



L'AMORE PER GLI ANIMALI Tra le sue passioni c'è quella per i cavalli. Qui la vediamo in sella a Stellina.

naggio di Livia Colonna della Rovere, di cui parlo in *Chiudi gli occhi*. L'ho sentita vicina ed è stata una sorpresa scoprire a posteriori che corrispondeva a una persona realmente vissuta. Credevo fosse frutto della mia fantasia, non avrei mai immaginato che esistesse davvero».

Una coscienza universale

Lei parla di una coscienza universale in cui siamo interconnessi... Ci spiega?

«Sì. Son convinta che alla base della materia ci sia un'unica dimensione psichica, una sorta di coscienza universale da cui hanno origine tutti i pensieri. E in questa matrice cosmica non esistono separazioni: siamo tutti presenti e interconnessi l'uno l'altro».

E la telepatia esiste? La forza della mente cosa può permetterci di fare?

«Sì, credo che la telepatia esista e che sia

una forma di comunicazione compatibile con la struttura fisica del nostro universo, regolata secondo le leggi dell'attrazione e della risonanza. E credo che la forza della mente può fare molto: per prima cosa può permetterci di pensare positivo e aiutarci a vivere meglio, combattendo anche la nostra tendenza alla depressione. Inoltre può permetterci di ampliare la nostra percezione quotidiana».

In una società di scettici e laici, perché essere aperti a queste sensazioni?

«Perché sono una ricchezza. Il percorso compiuto dal personaggio di Chiara è di esempio per chi è troppo razionale. Anch'io sono estremamente razionale, amo la matematica e volevo fare Fisica nucleare all'università, ma pian piano ho capito che non dovevo rifiutare elementi irrazionali e inspiegabili. Un approccio razionale ben venga, ma senza eccessi.

Lo stesso filosofo Kant, nella *Critica della Ragion pura*, dice che non si può arrivare a cogliere aspetti metafisici (quindi la fede in Dio e in tutto ciò che non è dimostrabile) solo attraverso la ragione, sono cose che appartengono a mondi diversi».

Ultima domanda: può dare un consiglio alle nostre lettrici che non hanno mai avuto queste particolari facoltà?

«Dipingere! A olio, acrilico o acquerelli: l'arte permette di lavorare sul nostro mondo interiore. A me fa benissimo, quando posso mi dedico a pitture astratte con colori fortissimi. Non bisogna aver timore di mettersi alla prova o rinunciare perché non si sa disegnare. Basta esprimersi con i colori per tirare fuori ciò che abbiamo dentro e comprendere cosa ci fa stare bene e ci angoscia. Per capire quale momento della vita stiamo vivendo e forse anche... cosa ci riserva il futuro». 🌿